

Messina, tensione infinita. Minacce di morte al rettore

MESSINA. (dag) Prima il «messaggio» al segretario particolare, adesso l'intimidazione rivolta proprio al rettore dell'Università di Messina, il professore Diego Cuzzocrea. La sua macchina è stata rubata venerdì notte da ignoti, che hanno anche recapitato al rettore un messaggio inequivocabile. Se c'erano ancora dei dubbi, ieri sono stati definitivamente fugati: l'obiettivo è la massima espressione dell'ateneo Messinese. Ad accorgersi del furto della «Rover 820», posteggiata la sera precedente, in via San Filippo Bianchi, in pieno centro, proprio sotto casa del cattedratico, è stato un collaboratore domestico della famiglia Cuzzocrea. L'uomo, ieri mattina, si è recato in strada per prendere la macchina. L'automobile non c'era più e il domestico innanzi al portone ha trovato un biglietto accartocciato con una scritta: «Rettore per ora solo la macchina, al cimitero di Faro, sulla Panoramica». Un messaggio sconnesso, ma tanto chiaro da non lasciare alcun dubbio agli investigatori che stanno tentando di fare piena luce sulla spirale di attentati e intimidazioni a docenti e funzionari dell'Università di Messina. Immediatamente, è stato lanciato l'allarme ai poliziotti che si sono recati in via San Filippo Bianchi. Agli agenti della squadra mobile è stato consegnato il biglietto con il messaggio intimidatorio. Gli uomini diretti dal dottore Roberto Bocca si sono precipitati nel luogo indicato dagli ignoti, e hanno trovato la «Rover» rubata al rettore. La macchina era parcheggiata nei pressi del cimitero ed aveva lo sportello lato guida aperto. Nessun'altra traccia. Il senso dell'intimidazione più che nel furto sta proprio nel fatto che l'automobile è stata fatta trovare in corrispondenza di un cimitero. Laddove, come scritto in un'altra lettera dai toni minatori, gli ignoti vorrebbero mandare il rettore dell'Università di Messina. Segnali chiari e forti che stanno scuotendo gli ambienti culturali della città. Dell'accaduto è stato informato il dottore Carmelo Marino, componente della Direzione distrettuale antimafia, che sta indagando sulla lunga serie di attentati e intimidazioni al mondo universitario Messinese. Gli uomini della squadra mobile hanno già sentito, seppure brevemente, il professore Diego Cuzzocrea, che non ha saputo dare una spiegazione di quanto accaduto. Tuttavia, il rettore sarà interrogato anche nei prossimi giorni. Nelle scorse settimane, altre lettere erano state indirizzate allo stesso rettore e al prorettore, il professore Ferraù, i quali si erano rivolti alla polizia per denunciare i fatti. Il professore Cuzzocrea si è detto piuttosto preoccupato per questa nuova intimidazione, che segue di ventiquattr'ore l'avvertimento nei confronti del suo segretario particolare, il dottore Eugenio Capodicasa. Giovedì notte, infatti, sono stati sparati cinque colpi di pistola all'indirizzo della «Clio», del segretario generale dell'Università di Messina. Cuzzocrea, tuttavia, non riesce a dare una interpretazione a questi messaggi. Lo stesso, inoltre, ha manifestato la sua seria preoccupazione per il futuro dell'Università di Messina. E intanto, il prossimo 5 maggio si voterà per il rinnovo della carica del «Magnifico » e il professore Cuzzocrea, proprio nei giorni scorsi

con una lettera indirizzata al corpo accademico, aveva annunciato la sua intenzione di candidarsi nuovamente. Candidatura che, alla luce, di questi nuovi episodi criminali, potrebbe essere messa in seria discussione. Intanto proseguono in tutte le direzioni le indagini degli agenti della squadra mobile, che hanno anche ascoltato alcune persone: naturalmente sui contenuti degli interrogatori vige il massimo riserbo. Nei prossimi giorni, invece, si riunirà a Messina su convocazione del prefetto, il comitato per l'ordine e la sicurezza a pubblica. E non è escluso che venga deciso di assegnare la scorta al rettore e al suo segretario particolare. In passato, gli ambienti universitari sono stati scossi da altri attentati e non ultimo dall'omicidio del professore Matteo Bottari. Il «pupillo» di Cuzzocrea è stato freddato con due colpi di lupara la sera del 15 gennaio scorso. E gli investigatori non escludono che a quell'assassinio eccellente siano collegabili gli ultimi episodi criminali rivolti naturalmente, al professore Diego Cuzzocrea.